

Nel secondo dei tre libri che compongono il romanzo, "Il ventre del mare", si fa riferimento al **naufragio della fregata francese Méduse**, naufragata al largo dell'attuale Mauritania nel 1816. A seguito del naufragio parte dell'equipaggio e dei passeggeri, 147 in totale, cercarono la salvezza a bordo di una zattera, su cui si scatenerà uno scenario di morte, desolazione, abbandono, sofferenza che porteranno al cannibalismo. Il tema era stato già affrontato dal pittore romantico francese Théodore Géricault nel suo dipinto ... "La zattera della Medusa"



ma era stato già affrontato dal pittore romantico francese Théodore Géricault nel suo dipinto ... "La zattera della Medusa"

T. Géricault –La zattera della Medusa–1819

Baricco incentra questa parte del suo racconto sulle figure di **Savigny**, un medico Francese dell'equipaggio, e di un marinaio, **Adams (Thomas)** che nella triste avventura della zattera perderà la donna amata. Tramite un efficace divisione narrativa l'autore mostra i punti di vista dei due uomini durante il loro naufragio.

Nel terzo libro Baricco mostra il destino di ognuno dei personaggi finora presentati e che alloggiano presso la locanda Almayer.

... e infine apparve avanti al mare azzurro

l'Eroe vegliardo col timone in collo

e la bipenne; e l'inquieto mare,

mare infinito, fragoroso mare

su la duna lassù lo riconobbe

col riso innumerevole dell'onde.

G. Pascoli, *Il sonno d'Odisseo*, Poemi conviviali (1904)

«Sabbia a perdita d'occhio, tra le ultime colline e il mare - il mare - nell'aria fredda di un pomeriggio quasi passato, e benedetto dal vento che sempre soffia da nord. La spiaggia. E il mare.»



C. MONET, Cammino al mare tra campi di grano, a Pourville, 1882

«Sulle labbra della donna rimane l'ombra di un sapore che la costringe a pensare 'acqua di mare, quest' uomo dipinge il mare con il mare'»

A. Baricco – Oceano mare

Se dei tuoi doni e delle tue distruzioni, Oceano, alle mie mani potessi io destinare una misura, un frutto, un fermento, sceglierei il tuo riposo distante, le linee del tuo acciaio, la tua distesa sorvegliata dal vento e dalla notte, e l'energia del tuo linguaggio bianco che sgretola e disfà le sue colonne nella purezza della sua rovina.

... P. Neruda—*Il grande oceano* –Canto general . 1950

Istituto di Istruzione Superiore "L. Signorelli" -
Via del Teatro,4 Cortona (AR)

Per informazioni: Ass. Amministrativo: Loriana Salvadori
Prof.ssa Barbara Gori

Tel.: 0575603626

e-mail: liceoip@tin.it

al **"Caffè degli Artisti"**
in via Nazionale, 18



gli alunni del Liceo Classico
"Luca Signorelli"

condividono

**"Un pomeriggio
al caffè letterario,,**

pensieri ed emozioni in libertà a partire
dalla lettura di

"Oceano mare,,

di **Alessandro Baricco**

**Cortona, 23 aprile 2012
Ore 15,30**

Dopo il primo incontro dedicato alle “Città invisibili” di Italo Calvino, **continua l’esperienza del Caffè letterario a cura della prof.ssa Barbara Gori** del Liceo Classico di Cortona.

L’esperienza del “Caffè” mira a coltivare il **piacere di leggere**, l’esercizio della riflessione personale, lo sviluppo delle capacità interpretative e creative dei ragazzi.

Si ha voglia di dare un’anima ai saperi, stimolando la costruzione personale e sociale di significati.

Le letture verranno accostate ad altre forme di espressione artistica ed in particolare saranno accompagnate dall’esecuzione di alcuni **brevissimi brani** a cura dei ragazzi del **corso musicale, sotto la direzione del prof. Romano Scaramucci**.

L’esperienza viene svolta all’interno di vari caffè della città di Cortona che hanno dato la loro disponibilità ad ospitare gli studenti ed i cittadini che intendano liberamente partecipare.

È la volta del “Caffè degli Artisti”, locale dal nome evocativo, sito lungo la strada principale della città, quella via Nazionale che molti ragazzi percorrono ogni giorno per andare e tornare da scuola, ricca di negozi, mostre d’arte, bar con tavolini all’aperto e che è animata da cittadini, visitatori e turisti.



P.A. Renoir – Vista sul mare Guernsey - 1880

Per l’occasione sono stati proprio gli studenti ad individuare l’opera da leggere e commentare. La loro scelta è caduta su “**Oceano mare**” di **Alessandro Baricco**.



Il testo, pubblicato la prima volta nel 1993, è uscito in diverse edizioni ed è stato più volte ristampato ottenendo un buon successo di pubblico.



Controversa è invece la valutazione della critica letteraria sull’autore che, insieme a giudizi positivi, ha registrato anche diverse “stroncature”



“Sicuramente faccio parte di quegli scrittori che cercano di dare alla narrativa una forza musicale. Alla fine fine, quel che consegno al lettore è un’ idea di tempo, di pause, di respiri, di velocità. Prima di mettersi a leggere hanno un loro ritmo, un tempo, io glielo prendo e ne impongo un altro. È questo che fa la musica: ti sequestra il tempo e te lo restituisce formato. Le persone respirano davvero in modo diverso quando sentono un disco. Può accadere anche con un libro. Forse i critici non sono molto disposti a entrare nel tempo altrui. È come quando si balla. Se tu non balli a ritmo, i miei romanzi possono sembrare grotteschi. La gente balla, i critici no. Perciò se vanno in una sala dove si suona il liscio vedranno magari una ragazza con i capelli tinti di viola e un signore con una gran pancia che danzano. Forse diranno: santo cielo che pancia. Ma per la ragazza che sta ballando, il signore con la pancia in quel momento è un dio”

Da C. FIORI. “Ballando con i sogni nei castelli di Baricco” -
Intervista a A. Baricco—Corriere della Sera 17 febbraio 2003

La trama:

Il luogo principale in cui si svolge la vicenda è la **Locanda Almayer**, nella quale tutti i personaggi convergono, ognuno con il proprio passato ed i propri timori. Il tema del mare, con il suo valore magico, taumaturgico, ma anche terribile, viene analizzato sotto molteplici sfaccettature attraverso la storia dei personaggi: dalla giovane **Elisewin**, malata di ipersensibilità e che ha paura di tutto e di tutti, al professor **Bartleboom** e i suoi studi sui limiti, fino al pittore **Plasson**, che cerca gli occhi del mare e che per dipingerlo usa esclusivamente l’acqua marina. Fra di loro una bellissima donna, **Madame Deveria**, mandata in quel luogo dal marito perché “guarisca” dalla malattia dell’adulterio, e **Padre Pluche**, un sacerdote che accompagna Elisewin nel suo vi-



- Elisewin...
- Una cura miracolosa...
- Il mare....
- E’ una pazzia...
- Guarirà vedrai.
- Morirà.
- Il mare...

S. Dalì . Ragazza alla finestra
– 1925